



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Andando à Bagni delle Colline di Pisa, vi fa notabil frutto. E come Dio marauigliosamente lo soccorre in alcune necessità corporali. Cap. XI.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

no le porte con tal fracasso, che ciascuno pieno di timore fuggendo doue la paura gli dettauua, & esclamando misericordia, inuocaua il santissimo nome di Giesù. Il Predicatore per hauer voluto far forza con la voce di quietare il tumulto, rimase così fioco, e sbalordito, che non solo non potè finir la Predica, ma poche altre ne fece in quella Quadragesima, lasciato imperfetto il suo corso, che haueua incominciato con grand'applauso. Per questo mezo si vide chiaramente, ch'l Demonio haueua perduto, & Hippolito riportatone illustre vittoria, rimanendo in pace la Congregatione, la quale seguitò poi sempre questo suo lodeuole, e santo esercizio.

Andando à Bagni delle Colline di Pisa, ui fa notabil frutto. E come Dio marauigliosamente lo soccorre in alcune necessità corporali Cap. XI.

DOPPO molti medicamēti in fruttuosamēte adoperati per guarire di quella indispositione, che tuttauia lo teneua oppresso, fù consigliato Hippolito da' Medici d'andare a Bagni delle Colline di Pisa, sperando che fossero per conferir molto alla sua sanità. Ma se non fù vana la credenza, perche n'acquistò gran giouamento: così non minor vtilità apportò egli à que' luoghi operandoui fatti notabili, e degni di memoria.

2 Hor dunque perche in questi Bagni per la varietà, e frequenza delle persone, che da ogni parte vi concorrono, suol'auuenire che molti sotto colore di passare allegramente il tempo, si danno ad vna sfrenata licenza di atti, e di parole incomposte, a Hippolito conuenne per alcuni giorni sentire, e veder quello, che dal casto suo petto era in tutto, e per tutto alieno. Laonde sene staua ritirato, e modesto in vna parte del Bagno, e col cuore

F

volto

volto al Cielo pregaua Dio, che ò gli facesse perder l'v-
dito, & il lume de gl'occhi, ò verò riformasse i pessimi
costumi di quel luogo, non potendo vedere tanto sfac-
ciatamente offendere S.D.M. A pena hebbe finita l'ora-
tione, che la pia, e giusta sua dimanda fù esaudita dal
Signore, le cui orecchie stanno sempre aperte al chiamo
de' giusti; atteso che vno di que tali riconoscendolo per
fama, ò pur perche in Fiorenza l'hauesse sentito fermo-
neggiare, lo ricercò à douer dire qualche parola. Non
pareua à Hippolito in quel punto tempo cõueneuole di
riprensione, e di correctione; ma per l'istanza, che gli fa-
ceua l'amico, ò per dir meglio Iddio, il quale lo voleua
per instrumento d'aggiustare à miglior segno molte co-
se iniquamente fatte, cominciò à discorrere seco con de-
strezza delle cose attenenti alla salute. Fù tale il gusto,
& il sentimento di costui, che compunto, e dell'altrui sa-
lute fatto zelante, chiamò tutti gli altri compagni à sen-
tir discorrere il seruo di Dio Hippolito, il quale cõ esem-
pi formidabili, e spauentosi della Diuina Giustitia, che
seueramente punisce i peccatori in questa, e nell'altra vi-
ta, atterrendoli, e minacciandoli, che alla fine le cattiu-
parole si mutarono in buone, e gli atti sconci si conuertir-
ono in modestia, & honestà. Acquistò egli tanto credi-
to non solo appresso questi, i quali come Huomo Diuino
lo riueriuano, ma diuulgata si la fama per quei contorni,
si solleuarono i popoli famelici della parola di Dio, si che
non bisognò più predicare ne' Bagni, ma trouarono vna
Chiesa, doue quella gran moltitudine di gente si radu-
nasse, e questa ancora non essendo capace à bastanza,
conuenne trasferirsi in luogo più ampio, e spatiofo.
Non fù scarso, ò di poca consideratione il futto, che ne
riportò togliendo molti dalle brãche dell'infernal Dra-
gone: i quali lasciando gl'inuecchiati lor mali habiti, e
peccati, con salutifere confessionsi, e particolarmente
generalì ritoruarono à più lodeuole stato di vita. Dura
anche

anche fin' hoggi in que' luoghi la memoria di questo ; e molti buoni ordini , e ricordi , che vi lasciò Hippolito , continuamente si offeruano : di tanta efficacia è il buono esempio , e la parola d'vn solo .

3 Ricuperata poscia la pristina sanità, ecco nuoui tra-
uagli risurgono non punto minori de' passati ; atteso che
essendo di già morto suo Padre , à lui rimase il carico di
tutta la famiglia in tempo d'vniuersal carestia ; per la-
qual cosa gli bisognaua industria , e prudenza non ordi-
naria per supplire alla necessità di tanti : e ben che si sfor-
zasse di laurare giorno , e notte , e viuere delle sue fati-
che ; nulla dimeno non potè succedere conforme al suo
desiderio . Cagione di questo era , perche tessendo egli
drappi non gli bastaua ogni più accurata diligenza per
tener conto della seta consegnatagli dal Mercante , che
ò fosse l'astutia di Satanasso,ò qualche altro incognito ac-
cidente, sempre qualche poco gli calaua, nè potena ren-
dere il giusto peso . Quindi non mancarono maldicenti,
che spargessero voce che Hippolito la rubaua, cercando
di persuaderlo ancora all'istesso Mercante per sottentra-
re in suo luogo, e togli quel poco d'auuiamento, ma egli
che lo conosceua per buonissimo seruo di Dio, non se ne
scandalizzò, nè gli fece pagare il calo, riprendendo il ca-
lunniatore . Vedendo Hippolito il male irreparabile,
prese partito di lasciare tal mestiero , e cominciò à riue-
dere i panni di lana : eleggendo più tosto di patire estre-
mamente , e guadagnare assai manco, che dare senza sua
colpa occasione al prossimo di mormorare .

4 S'aggiunse alle cotidiane necessità vna somma di
debiti lasciatigli dal Padre di settanta scudi in circa,
per li quali veniu in vn' istesso tempo molestato da
tutti i creditori , senza alcuno assegnamento di pote-
re trouare riparo à tanto bisogno . Ma il Signore Dio,
il quale con particolar' assistenza proteggeua il suo ser-
uo , volle quando d'ogni altro rimedio era priuo , por-

gerli benignamente il suo fauore in questa maniera .

5 Vna mattina dunque uscito di casa Hippolito per andare conforme al suo costume à sentir Messa nella Chiesa d'Ogni santi , e quiui porger preghiere à Dio che si degnasse inspirarlo di quanto doueua fare , massime hauendo in animo di partirsi di Fiorenza, & andare à Bologna per guadagnar maggiormente , e dar sodisfattione a'creditori , poiche gli pareua che nella sua Patria il Demonio gli troncasse ogni speranza . Essendo già vicino alla detta Chiesa, se gli fa incontro Guglielmo Cambini huomo molto timorato di Dio, il quale ancor egli si era partito di casa mosso interiormente à douer fare in quella mattina qualche opera segnalata di Carità ; ma non sapendo determinare quale , ò in che maniera, solamente vna dolce violenza lo rapiua à caminat per quella strada . A pena vide egli Hippolito , che ad vn tratto senti commouersi tutto, prorompendo per la tenerezza in molte lagrime, e parendogli di hauer trouato quello, che il Signore voleua da lui, amicheuolmente lo saluta, e gli domanda se gli faccia di bisogno di cosa alcuna. Quanto più Hippolito modestamente si ritiraua à scoprirgli le sue calamità, tanta maggiore istanza gli faceua per saperle : laonde vinto dalle sue preghiere gli scoperse alla fine il bisogno , e come per li debiti di suo Padre era in pensiero di partirsi di Fiorenza . Rimase Guglielmo tutto ammirato del caso, e disse : Questo è quello, che Dio voleua da me . State allegramente Hippolito . La Diuina Prouidenza mi ha mandato a consolarui . Quindi hauendo preso in nota tutti i suoi debiti , gli pagò, e di più gli fece carità di sessanta , ò vero settanta staia di farina, che all' hora haueua in casa , con la quale Hippolito potè supplire all' vrgente strettezza di vitto, che in detto tempo patiua . O Dio Immortale quanto aiuto si troua nella confidenza, e tutela Diuina ? quanta sicurezza ne' pericoli stessi di nulla veramente dee temere

mere il Giusto che hà Dio in suo soccorso, come chiaramente conosceua d'hauere Hippolito, il quale rendendo di ciò à S.D.M. infinite gratie, attendeua con gran seruire à seruirlo, e cooperare alla salute dell'anime.

Della conuersione d'un Concupinario, e d'una famosa Meretrice. Cap. XII.

HOR Iddio, che conuerte l'ignominia in gloria, & elegge le cose frali di questo mōdo per confondere le più forti, tanto più marauiglioso si mostrò pe'l seruo suo Hippolito nella conuersione di molti peccatori, quanto questi, e più indurati, & ostinati appariuano, come da' seguenti esempi apertamente si conoscerà. Era nella Città di Fioréza vna persona qualificata, mà di costumi molto diuersa dalla sua professione, auuegnache in vn continuo concubinato d'vna rea femmina se ne viueua con vguale dāno dell'anima sua, che scandalo del profimo. Questi più volte fù pregato da vn buono fratello della Compagnia confapeuole della sua mala pratica, di venire à sentir sermoneggiare Hippolito: mà egli trascurato della sua salute (tanta forza hanno d'oscurar l'intelletto gli amori dishonesti) se ne burlaua, e lo scherriuua dicendo. Che vuoi che io venga à sentire le vostre scioccherie, e vanità? Non s'alterò per questo l'amico, nè si perdè d'animo, mà cercata opportuna occasione di abboccarsi seco, lo pregò con maggior istanza, à compiacerlo. Corrispose finalmente allo sforzo la riuscita; onde vinto dalla sua importunità andò insieme con lui alla Compagnia. A punto in quella lera sermoneggiua Hippolito, & hauendo preso per tema del suo discorso le parole del Profeta: *Hodie si uocem eius audieritis, nolite obdurare corda uestra*, con efficacia, e spirito diuino esage-
raua non esser da differir la penitenza, e la conuersione,
già